

La storia di uno scienziato che insegna dall'89 ai corsi di radiocomunicazioni

Struzak, un veterano all'Ictp della tecnologia per i poveri

Al Centro di fisica teorica è uno dei «visiting scientist» di più lunga data. È uno di quelli che ci vengono più frequentemente, a dispetto delle 72 primavere e dei capelli bianchi. Ryszard Struzak, polacco, è docente dal 1989 nei corsi di radiocomunicazioni organizzati a Miramar dall'italo-argentino Sandro Radiceola, responsabile del Laboratorio di aeronomia e radiopropagazione dell'Ictp, e con lui li dirige dal 1998. L'ultimo corso si è da poco concluso, con 26 partecipanti provenienti da quindici paesi in via di sviluppo. Nel Sud del mondo l'uso di ponti radio per collegare le reti di computer è spesso il solo modo che consente di connettere villaggi, università, ospedali.

Un corso che ha abbinato gli aspetti teorici a quelli

pratici. Ponendo grande attenzione all'uso di tecnologie semplici, a portata di mano anche in paesi poveri. Tanto da impiegare lattine di olio d'oliva per sostituire le antenne, la parte più costosa del sistema. Un aspetto, questo, messo in evidenza fin dal titolo («L'antenna con la scatola di latta: una benedizione per il Terzo Mondo») in una corrispondenza da Trieste pubblicata qualche giorno fa sull'International Herald Tribune, l'edizione internazionale del New York Times.

Ryszard Struzak è visibilmente orgoglioso di questa attività che porta avanti al Centro di fisica grazie al sostegno dell'Ictu (International Telecommunication Union), l'agenzia delle Nazioni Unite per le telecomu-

nicazioni dove lo stesso Struzak ha ricoperto la carica di vicepresidente del Radio Regulations Board. Nato in una cittadina vicino a Lublino, Struzak ha studiato alle università di Lodz, Wrocław e Varsavia, dove ha ottenuto il dottorato in elettronica e telecomunicazioni. Una carriera, la sua, ricca di prestigiosi incarichi. Ma con un occhio di riguardo per i paesi meno fortunati.

«La mia collaborazione con Trieste - racconta Struzak - risale all'ormai lontano 1989, quando si tenne al Centro di fisica teorica il primo corso sui fondamenti della scienza delle telecomunicazioni. Con Sandro Radiceola ci eravamo conosciuti a Ginevra, al quartier generale dell'Ictu. Compresi subito lo spirito dell'



Ryszard Struzak

Ictp, con Abdus Salam ci trovammo d'accordo sul ruolo fondamentale che le comunicazioni giocano nei paesi in via di sviluppo».

Nei primi tempi questi corsi hanno avuto cadenza biennale. Poi il rapporto con l'Ictu si è rafforzato e i corsi all'Ictp sono diventati annuali, coinvolgendo centinaia di giovani fisici e ingegneri provenienti soprattutto dai paesi africani, mettendo a contatto tecnologi

Tra le tante invenzioni l'uso delle lattine di olio per sostituire le antenne nei paesi sottosviluppati che collegano villaggi, università e ospedali

governativi e ricercatori accademici.

Perché tanta enfasi sull'Africa, professor Struzak? «Perché - risponde - è il continente che ha più bisogno di collegarsi con il resto del mondo. E poi noi europei dobbiamo aiutare l'Africa anche perché portiamo la responsabilità di un passato coloniale. Da una grande soddisfazione vedere questi giovani che vengono ai nostri corsi imparare un sacco di cose che potranno poi applicare nei paesi d'origine. Il livello della loro preparazione, oggi, è assai superiore a quello che avevano quindici anni fa. È un segno di speranza per l'Africa, nonostante tutto. E in futuro l'Ictp farà anche da tramite per collaborazioni tra i paesi africani e l'India».